

L'offerta cresce in tutto il mondo, Unione europea compresa. Non fa eccezione l'Italia, che rischia di sfiorare la quota

Quanto latte

Produzione in aumento all'estero e in Italia

di **Stefano Boccoli**

La produzione di latte sta crescendo ovunque. Nel corso del 2012, e con la sola eccezione del Cile, tutti i paesi maggiori produttori ed esportatori di derivati di latte stanno registrando aumenti di prodotto consegnato alle latterie. Con incrementi consistenti se confrontati con l'anno scorso, fino a raggiungere tassi di crescita a due cifre: è il caso della **Nuova Zelanda** e dell'**Uruguay**.

Stesso andamento, in tono appena più attenuato, anche per i paesi grandi importatori di derivati del latte. Due dinamiche dunque che vanno pericolosamente nella stessa direzione.

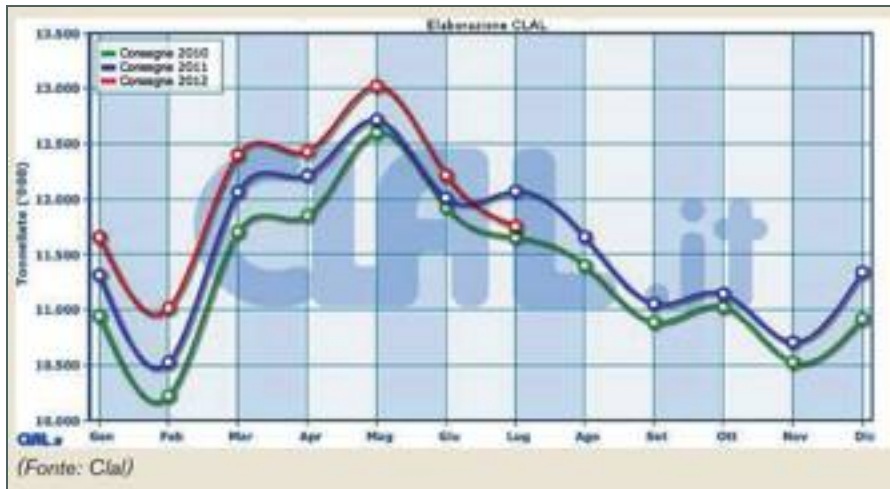
Da un lato abbiamo i paesi orientati a vendere sui mercati internazionali che producono molto più latte dell'anno scorso; latte che riverseranno interamente sugli stessi mercati. Dall'altro lato vediamo i paesi normalmente importatori che anch'essi stanno aumentando la produzione interna di latte; e dunque, con ogni probabilità, diminuiranno la propensione a importare derivati del latte. Conclusione: si va verso un incremento generalizzato e relativamente cospicuo dell'offerta di latte a livello internazionale.

Nel mondo

Ma vediamo meglio cosa sta succedendo, premettendo che stiamo ragionando – secondo i dati diffusi da Clal (www.clal.it) – sulle produzioni del primo periodo dell'anno: da gennaio a luglio (o in qualche caso ad agosto) di quest'anno.

Tra i paesi maggiormente esportatori colpisce, in valore assoluto, l'imponente crescita





● Unione Europea a 27, quadro triennale delle consegne mensili di latte.

produttiva dell'**Uruguay**, che fa registrare un rotondo + 15%, e della **Nuova Zelanda** che segna un + 11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Bisogna però distinguere i pesi relativi sull'export tra i limitati volumi produttivi del paese sud-americano che fino a luglio aveva prodotto 1,09 milioni di ton-

TAB. 1 - PRODUZIONE DI LATTE NEI PAESI DEL MONDO MAGGIORMENTE ESPORTATORI

Paese	Periodo	Volumi di latte prodotto	± % sullo stesso periodo dell'anno precedente
ARGENTINA	Gen-Lug 2012	(e) 6.121*	+8,13%
AUSTRALIA	Gen-Ago 2012	5.587 *	+4,70%
BIELORUSSIA	Gen-Lug 2012	3.946 **	+3,53%
CILE	Gen-Lug 2012	1.129 *	-1,00%
NUOVA ZELANDA	Gen-Lug 2012	(e) 8.426 **	+11,43%
UCRAINA	Gen-Lug 2012	6.737 **	+2,67%
UE-27	Gen-Lug 2012	83.869 **	+1,53%
USA	Gen-Ago 2012	61.442 **	+2,77%
URUGUAY	Gen-Lug 2012	1.064*	+15,01%
TOTALE PAESI SELEZIONATI		178.751 ¹	+2,91% ²

(e) = dato stimato (estimated)

* Milioni di litri

** Migliaia di tonnellate

1) Il TOTALE PAESI SELEZIONATI sia per i Player esportatori sia per i Player importatori è espresso in Migliaia di tonnellate; per tale ragione è stata utilizzata la conversione 1 Litro = 1.031 Kg

2) Variazione media ponderata della produzione latte dei Paesi Selezionati. Il riferimento ai Paesi Esportatori e Importatori di Formaggi, Polveri, Burro indica che i Paesi Selezionati sono anche esportatori od importatori dei prodotti derivati summenzionati.

Fonte: Clal.



nellate di latte (1.064 milioni di litri) e, invece, la considerevole produzione della Nuova Zelanda che a luglio ha raggiunto 8,43 milioni di tonnellate e che storicamente ha una fortissima propensione ad esportare.

Ma a far crescere l'offerta mondiale di latte saranno anche altri player di rango dell'export lattiero internazionale. A partire dall'**Ucraina**, la cui ragguardevole produzione di 6,7 milioni di tonnellate sta aumentando al ritmo del 2,67%.

Segue l'**Argentina** che con consegne di latte oltre sei milioni di tonnellate, registra – sempre tra gennaio e luglio – una crescita record dell'8,13%; e poi l'**Australia**, la cui produzione del periodo considerato ha sfiorato le 5,6 milioni di tonnellate ed è incrementata, rispetto agli stessi mesi del 2011, del 4,7%; considerando che esporta in genere ben più dell'Argentina. ➔

TAB. 2 - PRODUZIONE DI LATTE NEI PAESI MAGGIORMENTE IMPORTATORI DI FORMAGGI, POLVERI E BURRO

BRASILE	Gen-Mar 2012	(e) 5.715 *		+4,48%
GIAPPONE	Gen-Lug 2012	4.533 **		+2,82%
MESSICO	Gen-Lug 2012	(e) 6.171 *		+1,91%
RUSSIA	Gen-Lug 2012	19.461 **		+2,53%
TOTALE PAESI SELEZIONATI		36.248 ¹		+2,78% ²

(e) = dato stimato (estimated)

* Milioni di litri

** Migliaia di tonnellate

1) Il totale Paesi selezionati, sia per i player esportatori sia per i player importatori, è espresso in migliaia di tonnellate; per tale ragione è stata utilizzata la conversione 1 Litro = 1.031 kg.

2) Variazione media ponderata della produzione latte dei Paesi selezionati. Il riferimento ai Paesi esportatori e importatori di formaggi, polveri, burro indica che i Paesi selezionati sono anche esportatori ed importatori dei prodotti derivati summenzionati.

Fonte: Clal.

to, registra un decremento dell'1% su una produzione di 1,16 milioni di tonnellate di latte (1.129 milioni di litri).

A completare il quadro dei paesi export oriented, ci sono infine i due giganti produttivi: Usa e Unione europea; che mostrano però differenze strutturali rimarchevoli.

Gli **Stati Uniti d'America** presentano una produzione massiccia di latte, pari a 61,4 milioni di tonnellate. Un volume peraltro in aumento del 2,77%, aliquota rilevante vista la mole a cui si riferisce.

La **Ue** (a ventisette paesi) ha una produzione di latte ancora più elevata, sfiorando le 83,9 milioni di tonnellate. L'incremento produttivo registrato tra gennaio e luglio è più contenuto in termini relativi: + 1,53%; ma per comprenderne il peso sull'offerta internazionale bisogna considerare che si applica alla maggior produzione a livello mondiale e che l'Ue ha

Nella panoramica sui paesi esportatori entrano poi alcuni produttori di dimensioni minori ma tutt'altro che trascurabili. In questo ambito abbiamo la **Bielorus-**

sia, che produce oltre 3,9 milioni di tonnellate di latte e che ha aumentato la propria produzione del 3,5%, e il **Cile** che, unica eccezione come già accenna-

TAB. 3 - UE A 15: CONSEGNE ALLE LATTERIE (TONS X 1000)

Nazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	±% su 2011 ¹
Austria	2.619	2.672	2.661	2.705	2.709	2.781	2.904	1.811	+4,16% (Lug '12)
Belgio	2.868	2.837	2.879	2.849	2.955	3.067	3.101	1.860	-0,48% (Lug '12)
Danimarca	4.449	4.492	4.515	4.586	4.740	4.818	4.787	2.938	+4,14% (Lug '12)
Finlandia	2.362	2.348	2.293	2.254	2.281	2.289	2.255	1.350	+0,45% (Lug '12)
Francia	23.325	22.850	22.910	23.814	22.842	23.361	24.602	14.958	+1,81% (Lug '12)
Germania	27.311	26.821	27.307	27.465	28.248	28.659	29.339	17.413	-0,12% (Lug '12)
Grecia	696	731	703	690	684	688	638	396	+2,60% (Lug '12)
Irlanda	5.061	5.233	5.242	5.106	4.904	5.327	5.537	3.616	-1,25% (Lug '12)
Italia	10.908	10.825	10.837	10.608	10.506	10.604	10.822	6.680	+2,06% (Lug '12)
Lussemburgo	258	254	259	265	271	282	281	171	+0,26% (Lug '12)
Olanda	10.407	10.656	10.737	10.936	11.085	11.626	11.642	6.986	+0,88% (Lug '12)
Portogallo	1.911	1.851	1.836	1.890	1.869	1.824	1.837	1.147	+2,86% (Lug '12)
Regno Unito	14.038	13.920	13.646	13.350	13.232	13.584	13.804	8.373	+0,84% (Lug '12)
Spagna	5.914	5.759	5.717	5.849	5.750	5.832	5.950	3.611	+2,51% (Lug '12)
Svezia	3.163	3.130	2.986	2.955	2.931	2.860	2.850	1.718	+0,98% (Lug '12)
TOTALE UE-15	115.291	114.380	114.528	115.322	115.006	117.600	120.351	73.029	

Fonte: Clal.

TAB. 4 - CONSEGNE ALLE LATTERIE IN 10 PAESI UE (TONS X 1000)

Cipro	144	138	144	150	149	151	153	89	+2,79% (Lug '12)
Estonia	571	606	594	614	592	619	624	386	+7,72% (Lug '12)
Lettonia	502	592	630	635	594	625	662	410	+11,14% (Lug '12)
Lituania	1.202	1.297	1.350	1.382	1.276	1.278	1.317	766	+6,71% (Lug '12)
Malta	42	41	40	41	40	36	36		-
Polonia	8.821	8.813	8.735	9.112	9.136	8.990	9.296	5.866	+8,8% (Lug '12)
Repubblica Ceca	2.546	2.393	2.454	2.433	2.354	2.317	2.366	1.467	+6,31% (Lug '12)
Slovacchia	968	962	964	946	852	800	811	511	+6,91% (Lug '12)
Slovenia	508	511	531	524	517	519	526	321	+2,92% (Lug '12)
Ungheria	1.609	1.446	1.439	1.425	1.407	1.322	1.308	831	+9,06% (Lug '12)
TOTALE UE - 10	16.912	16.798	16.880	17.263	16.916	16.657	17.099	10.647	

Fonte: Clal.

tradizionalmente una propensione all'export ben maggiore degli Usa.

Può essere interessante aggiungere il dato dell'incremento medio della produzione dei paesi maggiormente esportatori di derivati di latte che, secondo il Clal, è pari a +2,91% (tabella 1).

Nei paesi importatori

Tutti segni "più" anche sul fronte della produzione dei paesi maggiormente importatori di derivati del latte. Il che potrebbe significare, come già accennato, una minor propensione ad acquistare prodotto sui mercati internazionali.

Così la **Russia**, che vanta una produzione molto rilevante pari a 19,46 milioni di tonnellate di latte nel periodo gennaio-luglio 2012, che segna un incremento produttivo del 2,53%. Ma anche **Messi-**

co (produzione nazionale pari a 6,36 milioni di tonnellate, dato stimato), **Brasile**

garia (-1,57%).

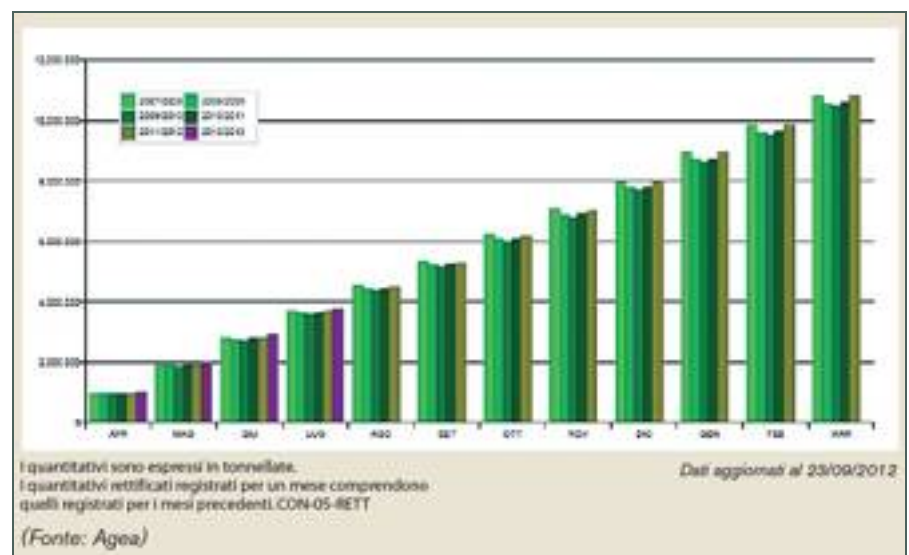
Tutti gli altri paesi dell'Ue stanno aumen-

(5,89 milioni di tonnellate, dato stimato) e **Giappone** (4,53 milioni di tonnellate) segnano aumenti produttivi nel periodo considerato rispettivamente pari a +1,91%, +4,48%, 2,82%.

In media, sempre secondo i dati diffusi dal Clal, la produzione di latte dei paesi maggiormente importatori sta incrementando al ritmo del 2,78% rispetto all'anno scorso (tabella 2).

Nell'Unione europea

Focalizzando lo sguardo alle dinamiche degli stati membri dell'Unione europea, considerando sempre il periodo gennaio-luglio di quest'anno, si scopre che una piccola pattuglia di paesi sta diminuendo la produzione di latte. Di essa fanno parte il **Belgio** con un calo produttivo contenuto (-0,48%), la **Germania** che cala di pochissimo (-0,12%), **l'Irlanda** (-1,25%) e la **Bul-**



● Regime quote latte: progressione delle consegne mensili rettificate registrate.

TAB. 5 - CONSEGNE ALLE LATTERIE IN 2 PAESI UE (TONS X 1000)

Bulgaria		789	757	681	578	539	499	293	-1,57%	(Lug '12)
Romania	1.068	1.107	1.144	1.053	979	901	892	545	+3,92%	(Lug '12)
TOTALE EU-2	1.068	1.896	1.901	1.734	1.558	1.440	1.391	839		
TOTALE UE-27	133.271	133.075	133.309	134.318	133.480	135.697	138.840	84.515		
Variazione sull'anno precedente ²		-0,15%	+ 0,18%	+ 0,76%	-0,62%	+ 1,66%	+ 2,32%	+ 1,94%		

¹ Le percentuali si basano sullo stesso periodo dell'anno precedente.

² Le percentuali si basano sullo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'anno in corso la percentuale è calcolata considerando l'aggiornamento più recente di ciascun Paese.

Fonte: Clal.

tando la produzione di latte (tabella 3), in accordo con il dato generale europeo che abbiamo segnalato precedentemente.

Tra questi spicca la **Francia** che, con una produzione complessiva che sino a luglio sfiorava le 15 milioni di tonnellate, sta incrementando le consegne alle latterie dell'1,8%.

Da notare poi il grande dinamismo produttivo dei paesi dell'**Est Europa** (tabella 4). A cominciare dagli **stati baltici** che, pur avendo produzioni non elevate, stanno aumentando il latte munto annualmente a ritmi molto elevati: da gennaio a luglio l'**Estonia** fa registrare +7,72%, la **Lettonia** + 11,14% e la **Li-**

tuania + 6,71%.

Ma anche la **Polonia** cresce molto: la sua produzione tra gennaio e luglio di quest'anno segna infatti un +8,8% rispetto allo stesso periodo del 2011; e questo su una quantità di latte consegnata decisamente significativa, se già a luglio ammontava a 5,86 milioni di tonnellate. →

GEA
GEA Farm Technologies

BASSI DOSAGGI
CON ACQUA
CALDA!

GEA Farm Services
WestfaliaSurge

CircoSuper AFM e SFM

Cavalca l'onda del successo per un'igiene perfetta
del tuo Impianto di Mungitura e del Frigo Latte

**bellucci
modena**

Concessionaria Ufficiale per l'Italia
499A BELLUCCI ORLANDO & C. S.r.l.
Via Bering, 11 - 41123 MODENA
Tel 059.334330 - www.bellucci.it

TAB 6 - ITALIA, LA PRODUZIONE DI LATTE DA APRILE A LUGLIO 2012

Regione Produttori	APR	MAG	GIU	LUG
PIEMONTE	97.293	175.021	254.368	329.508
VALLE D'AOSTA	4.557	8.975	11.220	12.860
LOMBARDIA	411.914	826.237	1.197.843	1.551.091
P. A. BOLZANO	33.926	68.655	100.197	130.541
P. A. TRENTO	12.743	252.600	36.734	46.908
VENETO	104.518	210.062	303.539	391.229
FRIULI VENEZIA GIULIA	23.486	47.282	68.549	88.477
LIGURIA	335	683	1.019	1.317
EMILIA ROMAGNA	155.734	313.385	455.732	592.723
TOSCANA	5.758	11.520	16.743	21.846
UMBRIA	5.118	10.304	15.018	19.529
MARCHE	2.946	5.987	8.924	11.739
LAZIO	30.969	63.040	92.478	120.744
ABRUZZO	6.723	13.617	19.967	26.079
MOLISE	5.948	12.292	18.411	24.008
CAMPANIA	18.922	38.793	57.295	75.467
PUGLIA	32.391	66.003	96.915	128.442
BASILICATA	10.249	20.991	31.004	40.890
CALABRIA	5.142	10.417	15.204	19.904
SICILIA	16.285	32.664	47.559	62.287
SARDEGNA	19.976	40.382	58.900	76.674
TOTALE ITALIA	994.934	2.001.930	2.907.817	3.772.283

*I quantitativi sono espressi in tonnellate.
I quantitativi rettificati registrati per un mese comprendono quelli registrati per i mesi precedenti.*

TAB. 7 - ITALIA, LA PRODUZIONE DI LATTE NELLA CAMPAGNA 2011-2012 (DA APRILE 2011 A MARZO 2012)

REGIONE	TONNELLATE
Piemonte	946.116
Valle d'Aosta	31.874
Lombardia	4.457.935
Bolzano	377.080
Trento	132.938
Veneto	1.114.112
Friuli V. G.	255.948
Liguria	3.727
Emilia-Rom.	1.723.703
Toscana	64.136
Umbria	57.129
Marche	34.288
Lazio	347.962
Abruzzo	75.813
Molise	69.754
Campania	213.380
Puglia	370.084
Basilicata	114.858
Calabria	55.997
Sicilia	177.034
Sardegna	218.083
TOTALE ITALIA	10.841.951

Fonte: Agea.

Completano il quadro la **Repubblica Ceca** (produzione in crescita del 6,31%), la Slovacchia (+ 6,91%) e l'**Ungheria** (+ 9%); sempre considerando il periodo gennaio-luglio 2012.

In Italia

La questione produttiva in Italia ha una duplice valenza: l'una generale che ri-

guarda l'offerta e il mercato, l'altra specifica che riguarda le quote latte. Sono ovviamente questioni collegate: se la produzione nazionale di latte aumenta, con essa cresce parallelamente il rischio di andare verso situazioni di mercato pesante e di superare la quota latte nazionale.

È però quest'ultima incognita a tenere banco nella discussione attuale in Italia

sul settore lattiero-caseario.

Molti ricorderanno che nelle ultime tre campagne produttive la produzione italiana di latte ha sempre rispettato la quota assegnata al nostro Paese. Uno stato di cose positivo, minato però dalla circostanza che la produzione, anno dopo anno, ha continuato ad aumentare. Tanto che nell'ultima campagna – la 2011/12

terminata lo scorso 31 marzo – la produzione italiana complessiva e rettificata (in funzione del contenuto in grasso), assestandosi a 10.841.951 tonnellate (consegne alle latterie) è rimasta di sole 41.128 tonnellate al di sotto della quota nazionale (pari a 10.883.079 tonnellate). Una differenza esigua e preoccupante. Già l'anno scorso, verso fine campagna erano suonati gli allarmi del rischio di un eccesso di produzione; forse grazie anche a questi segnali il pericolo è stato scongiurato. Ma quest'anno il rischio si profila molto più accentuato.

Secondo uno studio di Fedagri - Confcooperative Lombardia, relativo alle consegne di latte aggiornate al luglio di quest'anno, la quantità di latte rettificato in grasso consegnato in Italia alle latterie è aumentata del 3% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente; dai

dati ufficiali Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) la produzione di latte in Italia da aprile a luglio 2012 in totale risulta pari a 3.772.263 tonnellate.

Un aumento dunque importante, verificatosi pur scontando un calo del 4,5% a luglio rispetto a giugno come conseguenza dell'intenso caldo estivo. La situazione è analoga – come evidenzia lo studio Fedagri – a quella che si registra in Lombardia, la regione italiana maggiormente produttiva: +3,5% rispetto all'anno scorso e -4,5% tra giugno e luglio.

Una multa di 100 milioni?

Tutti gli esperti sono concordi nel ritenere che se il trend resterà quello appena descritto, l'Italia in questa campagna lattiera, che finirà il 31 marzo 2013, supererà la quota assegnata al paese. Con un forte rischio di una multa molto elevata:

fino a 100 milioni di euro, è la previsione preoccupata di Giovanni Rossi, presidente di Oc Lattitalia.

Multe pesanti che si trasmetterebbero gravemente ai singoli produttori, per i meccanismi della restituzione così come concepiti dalla legge 33/2009.

La legge infatti esclude dalla restituzione alcune categorie di produttori: coloro che non sono in regola con i versamenti mensili sugli splafonamenti; chi termina la campagna con una produzione consegnata maggiore della quota a disposizione nel 2007/08; le stalle che a fine campagna dovessero aver registrato uno splafonamento di quota superiore al 6%. Ciò significa che, in caso di superamento nazionale della quota, per chi dovesse incappare in una di tali condizioni la multa sarebbe interamente imputata, senza alcuno sconto. ●

Padiglione 2
Stand 14



Da oltre 50 anni, leader nella produzione di alimenti d'allattamento per vitelli, agnelli, capretti e bufalini.



Solivo ed Elvor, un riferimento nella produzione di alimenti d'allattamento per lo svezzamento e l'ingresso dei giovani animali.



Elvor, una soluzione per ogni tipo d'allevamento.



Formulato e prodotto in Francia



Crescita costante



Grassi micro incapsulati



Comfort digestivo

ELVOR ITALIA S.R.L.
Via Corfù, 54 - 25124 Brescia
Tel. 030 2427794 - Fax 030 2427793
commerciale@elvor.it - www.elvor.it

Elvor è un marchio registrato di Elvor Italia S.p.A.